

Chi era salvatore Pizzi Salvatore Pizzi (1816.1876)

Salvatore Pizzi, il Governatore di Terra di Lavoro, nacque a Procida nell'Ottobre del 1816 dall'ufficiale del Genio Eugenio Pizzi e da donna Irene.

La nascita delle scuole normali in Italia

Patriota risorgimentale, nato a Procida nel 1816 e trasferitosi a Capua, noto per il suo ruolo politico e culturale nella Terra di Lavoro. Fu un partecipante attivo alle lotte per l'unità d'Italia, partecipò al Parlamento napoletano del 1848 e alla Legione Garibaldina, per poi diventare Governatore di Terra di Lavoro. Oltre all'impegno politico, Pizzi fu un fervente sostenitore dell'importanza dell'educazione, promuovendo la cultura e fondando nel 1866 la Scuola Normale femminile di Capua, nonostante le difficoltà economiche e l'opposizione del clero.

Le scuole normali ebbero un ruolo cruciale nel Risorgimento italiano come strumenti di emancipazione sociale, diffusione della cultura nazionale e formazione civica dei futuri cittadini e insegnanti.

Ecco una panoramica dettagliata del loro impatto:

Cosa erano le scuole normali

- Erano istituti dedicati alla formazione degli insegnanti, soprattutto per la scuola elementare.
- Il termine "normale" deriva dal loro scopo: insegnare le norme dell'insegnamento.
- Introdotte con la Legge Casati del 1859, che fu la prima grande riforma scolastica dell'Italia preunitaria.

Ruolo nel Risorgimento

- Educazione come leva politica: Le scuole normali formarono insegnanti capaci di trasmettere i valori dell'unità nazionale, della libertà e della cittadinanza.
- Diffusione della lingua italiana: In un'Italia frammentata da dialetti, gli insegnanti formati nelle scuole normali contribuirono alla standardizzazione linguistica.
- Promozione della coscienza nazionale: Attraverso l'insegnamento della storia, della geografia e della letteratura patriottica, si favorì la costruzione dell'identità italiana.
- Inclusione sociale: Le scuole normali offrirono accesso all'istruzione a giovani di ceti popolari, in particolare donne, che iniziarono a entrare nel mondo dell'educazione.

Pensatori e pedagogisti coinvolti furono:

- Francesco De Sanctis: Ministro della Pubblica Istruzione, sostenne l'istruzione come fondamento della nuova Italia.
- Giovanni Bosco: Promosse un modello educativo basato su lavoro, fede e disciplina, rivolto ai giovani poveri.
- Andrea Angiulli e Roberto Ardigò: Contribuirono alla riflessione pedagogica post-unitaria, legando educazione e progresso civile.

Eredità

Le scuole normali furono il seme da cui nacquero le scuole magistrali e poi gli istituti di formazione per docenti. Molti licei e istituti italiani portano ancora il nome di educatori risorgimentali, come la il liceo Salvatore Pizzi, che fondò una scuola normale femminile a Capua nel 1866. Le scuole normali ebbero un ruolo cruciale nel Risorgimento italiano come strumenti di emancipazione sociale, diffusione della cultura nazionale e formazione civica dei cittadini

Educatore e intellettuale

Era convinto che cultura ed educazione fossero fondamentali per lo sviluppo della società civile. Aveva una ricca biblioteca e si interessava di filosofia e pedagogia contemporanea, influenzato dalle teorie positiviste.

Fondatore di scuole

Fondò la Scuola Normale femminile di Capua nel 1866, un progetto a cui lavorò nonostante i problemi economici e l'opposizione del clero

Memoria postuma

Morì nel 1877 e, in suo onore, fu commissionato un busto commemorativo dallo scultore Onofrio Buccini, che oggi si trova nel Liceo "Pizzi". A lui fu anche intitolato, nel 1879, un Museo Pedagogico che però non venne mai inaugurato.

FONTI WEB

- www.memoriecasertane.altervista.org
- <http://www.nuovomonitorenapoletano.it>
- www.Luttino.it
- <https://www.ondawebtv.it>
- <https://memoriecasertane.altervista.org>
- <https://www.ondawebtv.it>
- <http://www.nuovomonitorenapoletano.it>
- <https://www.angelomartino.it>
- Archivio di Stato di Caserta